



## Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

7-13 aprile 2012

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

### Sommario:

**Materiali e tecnologie innovative:** Start up francese per il solare di seconda generazione a concentrazione. La tecnologia a concentrazione consente di ottenere costi più bassi del 20% rispetto ai prezzi attuali dei pannelli cinesi

**Materiali e tecnologie innovative:** Costruire naturale, il ruolo della paglia. La paglia, un materiale naturale che trova interessanti applicazioni in edilizia

**Materiali e tecnologie innovative:** In arrivo la cella solare più sottile al mondo. In fase di test in laboratorio, le celle potranno venire cucite ai vestiti e indossate nella quotidianità

**Rapporti e Studi:** Cresme e Federcostruzioni: alla sfida della sostenibilità

**Rapporti e studi:** Risparmio energetico, un problema culturale. Le tecnologie per ridurre i consumi sono già affidabili e a disposizione. Manca il coinvolgimento dell'utente finale

**Rapporti e studi:** Legambiente: le rinnovabili in bolletta pesano solo per il 10%

**Eventi:** Italian Pv Summit 2012: la competizione globale del fotovoltaico nell'era dell'austerità

**Eventi:** Casa e città per disegnare un futuro possibile

**Eventi:** Intervista a Buzzetti: intervenga il Governo! I costruttori sono allo stremo

**Eventi:** Nasce a Milano l'outlet dedicato all'Ecodesign

**Eventi:** Holcim Awards 2012

**Eventi:** 18 aprile in piazza per il futuro del fotovoltaico. Kyoto Clyb invita le associazioni del settore a partecipare per "ribadire l'importanza di un sistema energetico pulito"

**Eventi:** Chiude positivamente la quinta edizione Expoedilizia

**Aziende:** Accordo FEDERLEGNO-ANIE per promuovere la produttività. Tra gli obiettivi prefissati: sviluppo sostenibile, valorizzazione della qualità dei prodotti e innovazione tecnologica

**Esteri:** Certificazione energetica: Leed, quando si pensa di fare a meno della certificazione. I costi elevati, le procedure complesse e le lunghe attese stanno scoraggiando il conseguimento della certificazione

**Materiali e tecnologie innovative:** Start up francese per il solare di seconda generazione a concentrazione. La tecnologia a concentrazione consente di ottenere costi più bassi del 20% rispetto ai prezzi attuali dei pannelli cinesi

11/04/2012. Start-up di Aix-en-Provence specializzata in energia solare, SunPartner ha siglato una collaborazione triennale con la Commissione per l'energia atomica (CEA) per sviluppare un nuovo progetto per il solare di seconda generazione.

**CONCORRENZA AI PRODUTTORI CINESI.** Si tratta di una centrale fotovoltaica a bassa concentrazione, messa a punto dal laboratorio Liten Institute e dalla filiale di SunPartner, il gruppo Axiosun. L'obiettivo, spiega l'azienda, è quello di fare diretta concorrenza al fotovoltaico tradizionale, oggi invaso dai competitor asiatici. "La tecnologia a concentrazione consente di ottenere costi più bassi del 20% rispetto ai prezzi attuali dei pannelli cinesi. In questo modo possiamo diventare davvero competitivi", afferma Ludovic DeBlois, presidente e fondatore di SunPartner.

**LA TECNOLOGIA A CONCENTRAZIONE.** Grazie a degli appositi specchi concavi, le nuove centrali fotovoltaiche – installate su suolo - riescono a concentrare fino a 12 volte i raggi solari, riducendo sempre di più le dimensioni delle celle. E se la concentrazione fa salire le temperature, i moduli riescono però a mantenere un rendimento elevato (circa il 19%). Un buon risultato se si considera che con i moduli tradizionali il rendimento scende dell'1 o 2% per ogni grado supplementare.

**PROSPETTIVE.** "Fra tre anni – stima SunPartner - i sistemi a bassa concentrazione potrebbero sostituire i tradizionali pannelli solari sul mercato degli impianti a terra nei paesi a forte irraggiamento". Un obiettivo realistico, se si pensa che con la nuova tecnologia si può arrivare a ridurre i costi del kWh di oltre il 40%. Intanto, il gruppo ha installato i suoi primi impianti a bassa concentrazione - uno in Francia, nei pressi di Aix-en-Provence e due in Marocco – e si prepara a monitorare le performances.

Fonte. sito internet casa e clima

**Materiali e tecnologie innovative:** Costruire naturale, il ruolo della paglia. La paglia, un materiale naturale che trova interessanti applicazioni in edilizia

07/04/2012. Strano a dirsi, ma la favola dei tre porcellini oggi dovrebbe essere raccontata in modo radicalmente diverso. Questo perché i materiali su cui si può puntare per realizzare case sicure, energeticamente efficienti e attente



all'ambiente sono proprio quelle edificabili con legno e paglia rispetto a quella classica con i mattoni. Cominciamo a parlare della paglia: il suo utilizzo in edilizia è ancora di nicchia ma non per questo legato a una visione eccentrica di costruire. Tutt'altro: le tecniche sono sostanzialmente simili a quelle tradizionali solo che al posto dei classici mattoni vengono utilizzate balle di paglia, debitamente stabilizzate. In pratica, spiega Maria Angela Pucci, presidente di Edilpaglia - associazione che promuove azioni e informazione volte alla conoscenza, diffusione ed all'applicazione dei concetti e delle tecniche relative alle costruzioni con paglia - "una volta fissati travi e pilastri in legno da 3-4 metri come necessita la struttura della casa, le murature perimetrali all'interno di questi pilastri sono realizzate con mattoni in paglia a secco, utilizzando diversi sistemi di compressione per la loro stabilizzazione". I mattoni di paglia, naturalmente, sono la vera peculiarità: "non sono realizzati da aziende come i mattoni convenzionali ma dagli agricoltori, da cui ci si reca per l'acquisto delle balle da portare direttamente in cantiere - spiega Pucci - La paglia non ha bisogno né di essere pulita né sterilizzata, in quanto è già pronta così com'è".

*Come realizzare una casa in paglia*

Abbiamo detto che costruire con la paglia non è molto dissimile dalle tecniche costruttive tradizionali. Però occorre rivolgersi a progettisti che abbiano conoscenza della tecnica costruttiva in balle di paglia. Come ricorda Edilpaglia, costruire con le balle di paglia è semplice, ma nella fase progettuale occorre comunque aver consapevolezza delle esigenze di una casa di paglia, studiare bene i dettagli costruttivi e la tempistica di cantiere.

In termini sintetici si può dire che, una volta realizzata la struttura (in legno, oppure in altri materiali) si passa alla collocazione dei mattoni, ossia le balle di paglia. Una volta sistemate occorre "prendere un tagliasiepi e di andare a rasare la parete, a questo punto molto compatta perché compressa, rasata e corrucciata, quindi pronta a raccogliere l'intonaco che viene messo direttamente sopra la palla senza bisogno di alcun tipo di aggrappante", spiega Pucci. Gli intonaci devono essere assolutamente traspiranti proprio per valorizzare la caratteristica della paglia di essere tale, evitando così la formazione di muffe. Per l'intonaco, si può optare per la calce naturale o la terra cruda, premiscelati in commercio. Oppure si può scegliere il fai-da-te: "in Italia i terreni hanno una buona percentuale di argilla: per questo noi spesso utilizziamo la terra di scavo delle fondazioni e dopo opportune prove, anch'esse molto semplici, facciamo delle miscele aggiungendo sabbia e paglia e finitura con argilla semplice", spiega il presidente Edilpaglia.

*Come e dove acquistarla*

Veniamo alla fase dell'acquisto: anche in questo caso non è particolarmente complesso. Ci si mette d'accordo con un agricoltore su quantità, modalità di stoccaggio e trasporto mediante un contratto di acquisto. "Si spiega solo la modalità di raccolta, assolutamente normale, ma va fatta in momenti della giornata in cui è meglio raccogliera: per esempio, è meglio il pomeriggio rispetto al mattino per una questione di minore umidità - spiega il presidente Edilpaglia -. Inoltre è bene scegliere un agricoltore della zona proprio perché l'idea è quella di costruire con materiali a 'chilometro zero' o a breve raggio". Anche questo stratagemma è utile a rendere ancora meno impattante sull'ambiente la costruzione edilizia, che si sa quanto sia inquinante.

*I costi*

Veniamo al capitolo dei costi, anche in questo caso una piacevole scoperta: costruire in paglia permette di risparmiare. Quanto? "Occorre considerare che i costi sono decisamente inferiori rispetto a una casa normale perché la paglia costa davvero poco: 1 metro quadro di paglia senza intonaci può arrivare a costare 9-10 euro, un decimo rispetto a un muro di mattoni. Per il tamponamento di un edificio di 100 mq si paga mediamente 4-500 euro" risponde Pucci. Più nel dettaglio, secondo Edilpaglia, rispetto a materiali con pari requisiti termoisolanti, utilizzando balle di paglia si può risparmiare dal 50% al 75% del costo delle murature; l'incidenza del costo delle murature sul costo di costruzione totale è però all'incirca del 20%, per cui in definitiva si può avere un risparmio sul costo di costruzione dell'ordine del 10%-15%. In definitiva, il costo di un edificio costruito in balle di paglia si muove nel consueto range di 900-1300 euro/mq.

*Le caratteristiche e i pregi*

A parte il discorso sul costruire in modo ecosostenibile, pienamente rispettato con la paglia (oltre che con il legno e la calce naturale o argilla a fare da struttura e da materiale per intonaco), perché si dovrebbe scegliere di costruirsi una casa con questo materiale? Il primo motivo è che la paglia ha eccellenti proprietà di isolamento termico. Grazie in particolare a questa sua peculiarità si ottiene un basso consumo energetico, che consente quindi bassi costi di mantenimento. "Anche solo nel confronto con un altro eccellente isolante naturale, il sughero, la paglia è decisamente più economica - evidenzia il presidente di Edilpaglia -. Si tenga conto infatti che un muro di paglia ha uno spessore di 40 cm mediamente".

Altra peculiarità a suo favore: è antiallergica. A differenza del fieno, la paglia è la parte morta dello stelo e quindi non contiene semi o parti vive ed è uno dei motivi per cui si decompone molto lentamente.

Sfatiato poi un altro luogo comune: la paglia non è facilmente incendiabile. Tutt'altro. "Se parliamo di balle di paglia, già compresse, e in più protette come sono con spessi strati (6-7cm) di intonaco anche per creare massa termica, tutto questo fa sì che, dalle opportune prove fatte su di un muro da 40 cm intonacato con intonaco d'argilla di 6 cm si raggiunge una resistenza al fuoco superiore ai 45 minuti, variabile fino ai 90 minuti in base al grado di compressione del muro" ribatte Pucci. Si consideri che il calcestruzzo, con un copriferro minimo, ha una resistenza al fuoco R30, mentre l'acciaio ha una resistenza al fuoco praticamente inesistente.

Infine, la paglia ha proprietà antisismiche: "è un ottimo materiale in questo senso perché leggera e dato che il sisma agisce sulle masse, più elevate sono più sensibile è l'azione sismica che agisce sull'edificio. Inoltre la paglia è un materiale molto elastico. Quindi si deforma ma non crolla, un po' per comprendere meglio, è come stare in una casa di gomma. Non va a creare effetti anomali sulla struttura, ma si muova insieme adesso, cosa impensabile con il laterizio" illustra Pucci.

*L'umidità, un limite alquanto relativo*

Lo stesso presidente spiega anche un altro luogo comune riguardante il limite della paglia, ossia quello di essere sensibile all'umidità: "quando ho cominciato a occuparmi della paglia, avevo l'ossessione dell'umidità. Poi mi sono accorta che sono sufficienti alcuni semplici accorgimenti per tenerla alla larga. Occorre per questo fare attenzione



soprattutto nella fase costruttiva che l'acqua non penetri dentro non tanto di lato, in quanto evapora velocemente ma dall'alto perché ci sono poi difficoltà a far evaporare l'umidità. Però quando si costruiscono i muri di paglia, c'è già la struttura portante in legno quindi il muro è naturalmente protetto. Invece nel ciclo di vita dell'abitazione è importante che non ci siano fenomeni di risalita dell'umidità. Ma per questo basta un adeguato isolamento alla base. Ci sono esempi di casedi paglia rimaste sotto l'acqua di alluvioni anche 3-4 giorni anche a distanza di pochi mesi e non è successo neanche in quel caso niente di così grave perché il vantaggio della paglia è che è molto traspirante. Quindi, in questo caso, terminata l'alluvione è stata ben areata la casa, utilizzando deumidificatori e ventilatori, cosicché la paglia si è asciugata molto velocemente e le parti che sembravano avessero preso la muffa sono state semplicemente eliminate e sostituite. Per cui anche in un caso estremo come questo il comportamento è stato decisamente migliore rispetto a una casa in muratura, in cui si sarebbe dovuto considerare il problema dell'umidità per decenni".

*La paglia entra in gioco anche nell'emergenza*

Dimenticatevi costruzioni d'élite: la paglia può essere tranquillamente utilizzata per soluzioni abitative low-cost, specie in contesti in cui occorre realizzare case in assoluta emergenza. C'è chi ha sposato questa causa e ne ha fatto una ragione di vita: stiamo parlando di Paolo Robazza, titolare dello studio Bag officina mobile (dove Bag sta per BeyondArchitectureGroupe - [www.bagofficinabile.org](http://www.bagofficinabile.org)), che tra le tante sue esperienze fatte nel mondo con una organizzazione non governativa impegnata nella riqualificazione urbana, è stato uno dei due ideatori e artefici (insieme a Fabrizio Savini, anche lui parte di Bag) di Eva, progetto di costruzione fai-da-te di sei unità abitative nel Comune di Pescomaggiore, in Abruzzo, dilaniato dal terremoto. Legno, e soprattutto paglia, entrano in gioco per queste costruzioni. "Come architetto gli aspetti da considerare per realizzare case con la paglia sono analoghi a quelli che si prendono con altri tipi di costruzioni - spiega - Faccio ricerca, viaggio molto all'estero dove sono molto più avanti di noi: lo ho lavorato in Sudafrica e negli ultimi 4 anni stiamo costruendo in Italia. L'ultima realizzazione prima dell'estate sarà il primo edificio in balle di paglia in un contesto urbano che sarà realizzato a Roma. Struttura in legno e paglia, fondamenta in calcestruzzo".

In qualità di architetto, Robazza è specializzato in costruzioni low cost con efficienza energetica ossia case passive e a basso costo in zone di grave emergenza abitativa per motivi sociali o catastrofi naturali. Ed ecco che in contesti come questi la paglia è una dei materiali utilizzati, anche se, assicura, "ho provato a realizzare abitazioni con copertoni esausti. Uno degli obiettivi alla base della nostra progettazione è quello di raggiungere la massima efficienza energetica". Certo è che le balle di paglia hanno diversi vantaggi: "la loro posa in opera è veloce e sono molto convenienti".

Da architetto e progettista da anni nel settore, si dice ottimista sul futuro della edilizia con la paglia e, se vogliamo, in generale con gli altri materiali naturali: "opero da 8 anni nel settore delle case d'emergenza e ravviso sempre maggiore sensibilità. La richiesta aumenta nel momento in cui aumenta il bisogno che hanno le persone di risolvere il problema abitativo con minori costi e in più con rispetto per ambiente ed efficienza energetica. In generale sono molto fiducioso, tecnicamente parlando, e secondo me avrà un grande futuro".

*Fonte: Andrea Balocchi, sito internet infobuild energia*

**Materiali e tecnologie innovative:** In arrivo la cella solare più sottile al mondo. In fase di test in laboratorio, le celle potranno venire cucite ai vestiti e indossate nella quotidianità

07/04/2012 Cella solare più sottile di un capello umano e del filo di ragnatela di un ragno.

E' l'ambizioso progetto a cui sta lavorando un team misto di scienziati austriaci e giapponesi: l'obiettivo è quello di rivoluzionare la tecnologia del solare a film sottile nel segno della miniaturizzazione, mettendo in commercio entro cinque anni la "cella solare più sottile al mondo".

FLESSIBILE E LEGGERA. Spessa 1,9 micrometri, la nuova tecnologia - attualmente in fase sperimentale - viene montata su una pellicola elastomera. In questo modo, alla cella solare viene conferita una tale flessibilità e leggerezza da poter essere cucita sui vestiti e indossata senza pensieri. Secondo Tsuyoshi Sekitani, ricercatore e scienziata dell'Università di Tokyo, "gli utenti non percepiranno nemmeno il peso delle celle, che potranno venire attaccate ai vestiti come una sorta di badge, consentendo di generare elettricità gratuita dal sole".

LE APPLICAZIONI POSSIBILI. L'applicazione potrebbe rivelarsi utile in ambito medicale: "dai vestiti, la nuova tecnologia potrebbe alimentare, per esempio, i dispositivi elettromedicali che le persone con particolari patologie devono avere sempre con sé: oggi questi apparecchi sono a batterie e sono molto comuni casi in cui la batteria si esaurisce lasciando il paziente scoperto", spiega Sekitani. Ma questo è solo uno dei possibili impieghi della nuova cella solare, che potrebbe sostituire le batterie in diverse applicazioni, in primis la robotica e la progettazione degli edifici.

POSSIBILI SVILUPPI. In fase di test nei laboratori, il nuovo dispositivo sarà presto potenziato, con l'obiettivo di aumentare la velocità di conversione della luce solare in elettricità. Nel giro di pochi anni, poi, le micro celle solari potrebbero venire messe in commercio tra l'Europa e il Giappone.

*Fonte: sitointernet casa e clima*

**Rapporti e Studi:** Cresme e Federcostruzioni: alla sfida della sostenibilità

11/04/2012 - Filiera sempre più integrata nell'edilizia. La sostenibilità abbatte le barriere tra architetti e ingegneri, la certificazione quella tra professionisti e costruttori. La spinta della recessione semplifica i prodotti e migliora i processi progettuali e costruttivi, l'innovazione individua le soluzioni di qualità a prova di crisi. Secondo una recente indagine promossa da Federcostruzioni e Cresme su «La qualità edilizia in Italia. Definizioni, percezione, criticità e vantaggi», la qualità degli edifici viene misurata oggi considerando i parametri della durevolezza e della conformità dei requisiti e delle aspettative. Si guarda all'estetica quindi ma anche alla funzionalità, che secondo gli operatori del settore si riesce



a valutare solo con una certificazione di tipo "prestazionale", capace di certificare quindi il prodotto a 360 gradi, in modo univoco e trasparente. «E fuori discussione la necessaria alleanza tra progettisti

e costruttori, a partire dai progetti di riuso e di riqualificazione all'interno delle città - dichiara Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance e alla guida di Federcostruzioni -. Stiamo lavorando per proporre al Governo indicazioni precise per intervenire sul patrimonio costruito, a partire dagli edifici che hanno più di 50 anni (e sono il 70 %), che richiedono interventi di manutenzione straordinaria e politiche di risparmio energetico. La qualità, certificata, deve valere per i materiali, i prodotti, per il cantiere e per l'opera finita». L'Ance sta lavorando con tutta la filiera dell'edilizia e con gli architetti perché «la certificazione non sia un oneroso impegno burocratico e formale, ma presti attenzione alla sostanza». Solo per il 10% degli intervistati nell'indagine Cresme-Federcostruzioni la certificazione «è solo un costo» mentre per il 45 % dei professionisti coinvolti «la certificazione è un elemento portante nella selezione di un prodotto finito e dovrebbero averla tutte le case»: Costruttori e progettisti concordano sul fatto che non basta ridurre i consumi per migliorare l'ambiente costruito, e alcune società di ingegneria anche in Italia stanno cavalcando quest'onda e hanno già fatto delle strategie ambientali il loro core business. Gli inglesi di Buro Happold, che hanno anche una sede a Milano, stanno collaborando con lo studio austriaco di Coop Himmelbau a Riva del Garda per la nuova Fiera e con l'inglese David Adjaye a Udine per il nuovo quartier generale dell'azienda Moroso. I veneziani di Thetis affiancano i tedeschi Sauerbruch Hutton nella progettazione del museo M9 di Mestre proprio per seguire il processo di certificazione Leed del nuovo polo museale. Tre progetti in itinere in cui proprio la sostenibilità consente di dare risposte concrete all'interazione tra architettura, aspetti ambientali e discipline ingegneristiche. Con l'impiego di software sviluppati ad hoc si fanno dialogare architetti e ingegneri, i committenti riescono a conoscere e valutare le performance energetiche e i costruttori hanno la strada segnata per realizzare in 3D i modelli virtuali scelti perché garantiscono la migliore soluzione possibile. Obiettivo è migliorare il comfort abitativo e urbano. Ma i costi? «Se già all'inizio del processo di progettazione si valuta il parametro della sostenibilità, si applica ad esempio il metodo della certificazione Leed, il costo di costruzione è paragonabile a quello di un edificio tradizionale - spiega Fabio Pinto, ingegnere, responsabile dell'area ingegneria civile energia e impianti di Thetis. Ma soprattutto il valore commerciale di un edificio certificato Leed può aumentare anche del 30 %. La certificazione è un plus di forte richiamo commerciale a scala internazionale».

*Fonte: Il Sole 24 Ore, Paola Pierotti*

**Rapporti e studi:** Risparmio energetico, un problema culturale. Le tecnologie per ridurre i consumi sono già affidabili e a disposizione. Manca il coinvolgimento dell'utente finale

11/04/2012. Ogni volta che dimentichiamo una luce accesa, o un irrigatore si attiva sotto la pioggia, o un termostato sballa anche di un solo grado, i nostri edifici sprecano energia. I contatori intelligenti e i sistemi di gestione automatica hanno il potenziale per ridurre il consumo energetico e limitare questi sprechi. Ma secondo Dan Probst, docente di servizi energetici e di sostenibilità alla Jones Lang LaSalle, sebbene la tecnologia necessaria per rendere gli edifici più intelligenti sia già affidabile e sul mercato, la sua implementazione non è ancora sufficientemente diffusa.

*Tecnologie efficaci*

Da quando IBM ha iniziato a usare dei sistemi di analisi dei consumi nei suoi edifici, è riuscita a ridurre del 40% il consumo energetico e del 50% il consumo di acqua. E molte utilities energetiche sono oggi in grado di monitorare gli edifici con una frequenza di 15 minuti, il che significa un sacco di dati da analizzare e sfruttare per migliorare le performance. Questo per dire che la tecnologia non manca, il problema semmai risiede nel cambiamento culturale, nel bisogno di aumentare la percezione riguardo l'importanza della conservazione energetica nelle persone.

*La chiave è l'utente finale*

Se gli stessi occupanti non sono disposti a investire nel risparmio energetico, il progresso nell'adozione di queste pratiche sarà molto più lento rispetto al progresso tecnologico. Le utilities e le aziende del mercato energetico continueranno a sviluppare sistemi sempre più tecnologici di gestione dell'energia, ma la chiave rimane il coinvolgimento dell'utente finale. Senza la partecipazione di coloro che effettivamente traggono beneficio dall'innovazione tecnologica, l'efficacia e le potenzialità della tecnologia non possono che apparire notevolmente ridotte.

*Fonte: sito internet casa e clima*

**Rapporti e studi:** Legambiente: le rinnovabili in bolletta pesano solo per il 10%

07/04/2012. Legambiente ha analizzato le voci che compongono la bolletta media di una famiglia italiana per capire se sia davvero colpa delle rinnovabili se le bollette energetiche lievitano. Dallo studio emerge che gli incentivi vecchi e nuovi a fotovoltaico, eolico e biomasse pesano per il 10% circa dei costi.

Legambiente entra nel dettaglio considerando che l'importo della bolletta media di una famiglia sia di 494 euro all'anno (contratto in fascia protetta da 3kW, dati 2011). Come si arriva a questa cifra?

Il 59,5% dell'importo (294 euro all'anno) copre i servizi di vendita, i kW di energia consumata, e vanno a tutte le centrali escluse le nuove rinnovabili (quelle che ricevono incentivi diretti). Il 90% va a impianti a metano, petrolio e anche carbone. Il costo del metano e del petrolio, sul libero mercato, è raddoppiato negli ultimi 5-6 anni (+40% dal 2010).

Il 14% della bolletta (69 euro all'anno circa) è il costo dei servizi di rete: della distribuzione, degli elettrodotti, delle misurazioni. Di questi 69 euro, circa 40 euro (8% della bolletta) sono una quota fissa: si paga anche se non si consuma niente.

Le tasse e l'Iva si prendono 67 euro all'anno (13,5% della bolletta). Col paradosso che l'Iva (che è un'imposta su beni e servizi) viene pagata anche sugli incentivi (che non sono né beni né servizi).



Il 13% della bolletta (64 euro) è destinato a oneri generali di sistema: una voce matrioska che contiene di tutto. Di questo, il 10% circa (48 euro) finanzia effettivamente gli incentivi sia vecchi che nuovi a fotovoltaico, eolico e biomasse. Mentre un 2% (altri 10 euro circa) vanno alle altre "fonti assimilate alle rinnovabili" del CIP6. Una definizione ingannevole, perché si tratta soprattutto di raffinerie, inceneritori, acciaierie, impianti a carbone - evidentemente assai poco rinnovabili.

Infine 6 euro circa (1,2% della bolletta) vanno al nucleare (ricerca, decommissioning delle vecchie centrali), alla ricerca scientifica (gran parte ancora al nucleare), a tariffe sociali, a imprese elettriche minori ma finanziano anche voci che con la bolletta hanno poco a che fare, come determinati regimi tariffari delle ferrovie o le compensazioni sociali delle installazioni elettriche. C'è anche l'efficienza energetica negli usi finali: un millesimo della bolletta.

"L'aumento delle bollette dall'inizio dell'anno, a causa del prezzo del petrolio e del deprezzamento dell'euro - commenta Andrea Poggio, vice direttore nazionale di Legambiente - è stato di 49 euro sulla bolletta media, mentre per le rinnovabili c'è da attendersi un aumento di 20 euro a partire dal 1 maggio. E mentre il petrolio crescerà ancora, per le rinnovabili l'aumento massimo che si prevede a fine anno è solo di qualche euro. Non si può certo dire che la lievitazione dei costi sia tutto colpa loro. Le rinnovabili che godono degli incentivi oggi producono il 10% dell'energia elettrica e ci costano 48 euro all'anno: il 10% della bolletta. Un dato che, se pur in crescita, peserà sempre meno rispetto al costo delle "vecchie" fonti, del petrolio, degli inceneritori, delle raffinerie e degli impianti a carbone. Non solo: la crescita delle rinnovabili ha fatto abbassare il prezzo dell'energia nelle ore di punta, quando l'energia delle centrali termoelettriche meno efficienti costava di più".

Il 18 aprile Legambiente parteciperà al sit-in "pro rinnovabili" indetto alle ore 11 davanti a Montecitorio dalle associazioni e dalle aziende del settore

Fonte: sito internet infobuild energia

**Eventi:** Italian Pv Summit 2012: la competizione globale del fotovoltaico nell'era dell'austerità

12/04/2012 - Alla quarta edizione dell'ITALIAN PV SUMMIT Europa, Stati Uniti e Cina si confrontano sulla competitività mercato globalizzato del fotovoltaico e sull'accesso ai mercati e le regole concorrenziali.

Questi tra i temi della quarta edizione dell' "ITALIAN PV SUMMIT, roadmap to grid parity". La top-conference internazionale del fotovoltaico si terrà a Verona il 7 e 8 maggio. L'appuntamento, come di consueto, precede di due giorni l'apertura della tredicesima edizione della mostra-convegno internazionale Solarexpo.

Esperti internazionali si confronteranno su tematiche chiave quali: l'accelerazione della learning curve: la spinta dell'innovazione tecnologica alla discesa dei prezzi verso la grid parity; le politiche industriali strategiche, promozione dell'export e aiuti di stato; l'accesso non discriminatorio ai mercati interni; le clausole premium od ostative di domestic content negli schemi nazionali di incentivazione e le citazioni per dumping.

In questo contesto l'ITALIAN PV SUMMIT porrà particolare attenzione alla questione della roadmap tecnologica e dei costi industriali, le politiche commerciali dei leader globali del fotovoltaico, la posizione delle associazioni internazionali dell'industria fotovoltaica e la posizione dei policy maker.

"Le recenti notizie sulle difficoltà finanziarie di alcuni dei maggiori gruppi industriali europei nel settore fotovoltaico, l'impatto di una notizia come quella che Q-cells - leader mondiale fino a pochi anni fa - abbia avviato il processo di insolvenza, sono solo la punta di un iceberg di un riassetto del sistema dovuto a una crisi di sovracapacità, che probabilmente durerà un paio di anni e che in realtà non lascia intatte nemmeno le imprese cinesi - ha detto Guido Agostinelli Managing Partner, Syntegra Solar e tra i relatori del Summit. In questo quadro la competizione si fa sempre più serrata; senza esprimere giudizi, considerando che il mercato è stato sostenuto per dieci anni da sussidi pagati essenzialmente dalle utenze di tre-quattro paesi, e che le industrie di questi tre-quattro paesi si trovano ora in difficoltà, non è sorprendente che il confronto sconfini in ambiti regolatori e nelle dispute commerciali", conclude Agostinelli.

Tra i relatori della Session III Reinhold Buttgerit, Secretary General, EPIA - European Photovoltaic Industry Association; John Smirnow, Vice President of Trade & Competitiveness, SEIA - U.S. Solar Energy Industries Association; Tom Wu, Secretary General, APVIA - Asia Photovoltaic Industry Association; Jan Gerrit Westerhof, Coordinator of trade-related energy issues, Directorate General for Trade, European Commission; Melanie Hart, China Energy and Climate Policy Analyst, Center for American Progress. Tra le aziende Andrew Beebe, Chief Commercial Officer Suntech Power. Le conclusioni saranno tracciate da Guido Agostinelli, Managing Partner, Syntegra Solar; Götz Fischbeck, President, Smart Solar Consulting e Martin Simonek, Analyst Solar Insight, Bloomberg New Energy Finance.

Fonte: sito internet edilportale

**Eventi:** Casa e città per disegnare un futuro possibile

12/04/2012. All'Auditorium Stella Polare della Fiera di Milano Rho-Però il Presidente del CNAPP Leonardo Freyre presenterà il programma di Rigenerazione Urbana Sostenibile e il Direttore del CRESME Lorenzo Bellicini illustrerà la Ricerca sullo stato del patrimonio edilizio nazionale.

Al Forum "Casa e città per disegnare un futuro possibile", che si svolgerà presso il Salone Internazionale del Mobile venerdì 20 e sabato 21 aprile, parteciperanno qualificati esponenti del Governo, delle Pubbliche Amministrazioni, del mondo dell'impresa, delle professioni e delle politiche ambientali per identificare gli strumenti operativi capaci di promuovere il progetto di Rigenerazione Urbana Sostenibile. La prima iniziativa, svoltasi a Roma il 3 aprile all'ANCE alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti, Corrado Passera e al Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Mario Ciaccia, ha aperto la strada per il progetto di legge denominato Piano città.



Ad illustrare per temi l'architettura della città di domani saranno presenti in tre diverse sessioni gli architetti: Mario Cucinella - Architetture low cost e case passive- , Benedetta Tagliabue - Spazi pubblici - , Andrea Boschetti | Metrogramma - Riuso, Mobilità sociale e nuove tipologie abitative - e Stefano Boeri - Visioni urbane --.

Il Forum rappresenta una importante occasione per proporre al Paese un concreto programma di sviluppo incentrato sulla rigenerazione delle città, dove si produce l'80% del PIL nazionale. Pena la propria decadenza, i centri urbani hanno bisogno di essere ripensati, anche con il contributo degli architetti, per affrontare le sfide della globalizzazione e della sostenibilità ambientale e sociale. Sulla base degli esiti del "Rapporto CRESME" saranno proposte dagli attori coinvolti strategie di azione mirate ad arginare il decadimento dell'edificazione pubblica e privata, e informare la società civile sulla imporrabile urgenza di adeguare tale patrimonio agli standard di sicurezza ed energetici, sul restauro dei beni culturali, sul recupero degli spazi pubblici e del verde, sull'innovazione delle reti tecnologiche.

Fonte: sito internet infobuild

**Eventi:** Intervista a Buzzetti: intervenqa il Governo! I costruttori sono allo stremo

11/04/2012. Suicidi, fallimenti, imprese con l'acqua alla gola. Il settore dell'edilizia è tra i più tartassati dalla crisi economica. L'Associazione denuncia un calo di investimenti negli ultimi 5 anni del 24,1 per cento, con un balzo indietro ai livelli degli anni '90. Questo in sintesi quanto evidenziato dall'intervista al presidente Ance, Associazione dei costruttori, Paolo Buzzetti, realizzata da "Il Giornale". Meno 40,4% nell'edilizia abitativa, meno 23,3% in quella non residenziale privata, meno 37,2% nei lavori pubblici. E 250000 posti di lavoro persi, che diventano 380000 con i settori collegati. La crisi è talmente grave che, per la prima volta nella sua storia, l'Ance ha prorogato di un anno l'incarico del suo presidente, Paolo Buzzetti e di tutta la dirigenza.

Presidente Buzzetti, il suo è un governo di emergenza.

«Purtroppo sì. Per noi la crisi è iniziata già 4 anni fa e ora le imprese sono allo stremo, tra blocco degli investimenti, ritardi nei pagamenti, stretta creditizia e una tassazione insopportabile. Non basta il rigore, la politica deve indicare delle vie d'uscita, proponendo piani di sviluppo concreti. Se prima si è nascosta la crisi, ora si rischia di eccedere nel senso opposto, lanciando segnali negativi che caricano di angoscia imprenditori e dipendenti e colpevolizzano il cittadino medio». Che il clima sia molto pesante tra i costruttori lo dice l'alto numero di suicidi, soprattutto nel Nord più produttivo. «E' dal 2010 che denunciavamo i primi suicidi, in un territorio di frontiera come il Veneto, ma solo ora il dramma è esplosivo. In forte ritardo. E' un problema drammatico e ci stiamo attrezzando sul territorio per fornire un'assistenza anche psicologica ai nostri associati in difficoltà». Ma il governo deve aiutarci a rompere questa cappa di depressione che ha conseguenze gravi come il suicidio. Il nostro è un Paese che sa reagire, bisogna però indicare il percorso giusto per uscire dal tunnel. Dare speranza. Far capire che la crisi non si affronta nella solitudine individuale, ma è un problema generale e sono state individuate delle soluzioni». Il ministro Passera, ha definito una 'superidea' il vostro «Piano per la città» e il viceministro alle Infrastrutture, Mario Ciaccia, ha annunciato un progetto-pilota in 3 centri italiani. Il governo vi sostiene? «Riconosciamo i meriti internazionali del governo Monti, apprezziamo i sei miliardi trovati per le piccole opere, lo sforzo fatto per gli interventi sulle scuole. Ma il settore dell'edilizia, dopo la mazzata dell'Imu, ha bisogno di una politica di crescita che ancora non c'è. Abbiamo presentato le nostre proposte per rimettere in moto il settore nel convegno romano, ne faremo uno a fine mese a Milano e poi un evento finale nella capitale. Per noi sono importanti le parole di Passera e di Ciaccia sul 'Piano per le città', che coinvolge istituzioni, investitori, imprese, ordini professionali e società civile per interventi di manutenzione dei fabbricati, di riqualificazione delle periferie, di risparmio energetico. Ma i sindacati possono adottare programmi così solo se viene allentato il Patto di stabilità. E questa è la prima cosa che dovrebbe fare il governo».

Le altre quali sono?

«Servono strumenti fiscali adeguati, come favorire la neutralità dell'Iva, perchè non sia né un costo né un ricavo per l'imprenditore. Non si può puntare solo sull'aumento delle tasse e sulla repressione dell'evasione.

Giustissimo, per carità, ma quelli che le tasse le pagano, vogliamo salvarli dal tracollo? Se sale la spesa corrente e non si tocca la spesa pubblica come si rimettono a posto i conti? Sembra che manchi, nella manovra economica, una strategia di sviluppo. Anche per l'articolo 18 la pubblica amministrazione non si tocca e il peso ricade sui privati. Ma la vera riforma in questo campo sarebbe l'abbattimento del costo del lavoro».

E per i ritardi nei pagamenti pubblici alle imprese?

«Ci vuole una forma di compensazione: una sorta di scambio con la detrazione dei debiti della Pa dalle tasse degli imprenditori. E' assurdo che lo Stato non paghi e poi tartassi società di cui è debitore. In direzione opposta va l'emendamento presentato in Senato al dl Semplicazioni fiscali: scarica gli oneri della riscossione del credito sulle imprese e libera le banche dalle responsabilità. Forse le lobby hanno fatto pressioni».

A proposito di banche: parliamo di stretta creditizia.

«E' una situazione grave. L'Ance sta lavorando per allargare ad altre grandi banche la convenzione stipulata con Unicredit - due miliardi, di cui già spesi 350 milioni - per sostenere gli associati finanziando iniziative di sviluppo».

Fonte: sito internet infobuild

**Eventi:** Nasce a Milano l'outlet dedicato all'Ecodesign

10/04/2012 - In anticipo sull'apertura del FuoriSalone, il gruppo Sintesi inaugura oggi il suo Temporary City Outlet sui Navigli (Ripa Ticinese 111). Sintesi (che esporrà i suoi prodotti al Salone internazionale del mobile) nasce dall'incontro di marchi impegnati nel design e nella ricerca. Rispetto per la natura e la competitività le nuove sfide da affrontare: da qui la ricerca costante di materiali e nuove tecnologie orientate a una sempre maggiore ecosostenibilità.

Fonte: Il Giornale Milano



#### Eventi: Holcim Awards 2012

10/04/2012 - Sono stati annunciati i vincitori della terza edizione dei Global Holcim Award for Sustainable Construction, concorso condotto parallelamente in cinque regioni del globo, che si sono aggiudicati 2 milioni di dollari. I progetti di edilizia sostenibile vincitori sono stati selezionati fra i 15 finalisti delle 5 competizioni regionali concluse nel 2011 e sono stati valutati da una giuria indipendente presieduta da Enrique Norton sulla base di cinque criteri («target issues») che definiscono l'edilizia sostenibile:

- Progress – innovazione e trasferibilità
- People – standard etici ed equità sociale
- Planet – qualità ecologica e conservazione delle risorse
- Prosperity – performance e compatibilità economica
- Proficiency – impatto estetico e sul contesto

*Global Holcim Awards Gold* Scuola secondaria con sistema di ventilazione passiva a Gando, Burkina Faso Progettista: Diébédo Francis Kéré, Kéré Architecture, Germania Realizzazione: maggio 2011 (inizio cantiere) Premio: 200.000 dollari. Pensata per una città di 3.000 abitanti che, a 200 km dalla capitale Ouagadougou non dispone di scuole secondarie, sfrutta un sistema di raffrescamento naturale che convoglia aria all'interno di tubature sotterranee e utilizza pareti e una copertura a doppio strato, riuscendo ad abbassare di 5°C la temperatura esterna. Il progetto comprende anche una scuola elementare e una biblioteca.

*Global Holcim Awards Silver* Edificio multifunzionale e recupero urbano a San Paolo (Brasile) Progettista: Alfredo Brillembourg and Hubert Klumpner, Urban Think Tank, Brasile Realizzazione: giugno 2011 (inizio cantiere) Premio: 100.000 dollari. Localizzato dentro la favola di Paraisópolis, che, al centro di San Paolo, conta più di 100.000 abitanti, parte dai caratteri topografici e geologici dell'area, l'erosione del suolo e le colate di fango, che diventano spunto per un intervento che stabilizza il terreno e crea un'arena naturale con spazi pubblici terrazzati. L'edificio ospita una scuola di musica, una piccola sala concerti e spazi per attività sportive. Tutto con un sistema di recupero delle acque atmosferiche.

*Global Holcim Awards Bronze «Flussbad»* Progettista: Jan and Tim Edler, Realities United, Germania. Realizzazione: gennaio 2018 (inizio) Premio: 50.000 dollari Pensato per il centro di Berlino (accanto all'Isola dei Musei), recupera un braccio inutilizzato della Sprea trasformandolo in una piscina naturale di 745 m, l'equivalente di 17 piscine olimpiche. Il progetto, che interviene anche sull'area circostante che fornisce gli accessi alla piscina e gli spogliatoi di servizio, predispone un sistema di filtraggio e pulizia dell'acqua. Quest'ultimo progetto si è aggiudicato l'oro per la Regione Europa, la cui cerimonia di premiazione si è tenuta in Italia, a Milano, lo scorso mese di Settembre.

Per la prima volta sono stati conferiti, in seguito alla valutazione di una giuria separata, anche i premi innovazione a livello globale.

1° premio *Global Holcim Innovation* Casseforme per cemento ad alta efficienza, Zurigo, Svizzera Progettista: Matthias Kohler, Gramazio & Kohler, Architektur und Digitale Fabrikation, Eth Premio: 75.000 dollari

2° premio *Global Holcim Innovation* Appartamenti low cost, Amburgo, Germania Progettista: Frank Barkow, Barkow Leibinger Architects, Germany Premio: 50.000 dollari

3° premio *Global Holcim Innovation* Sistema di fabbricazione efficiente per elementi costruttivi geometricamente complessi, Londra Progettista: Povilas Cepaitis, AA School of Architecture, Regno Unito Premio: 25.000 dollari

Nelle prime due edizioni degli Holcim Awards sono stati premiati 100 progetti. Tra questi uno splendido esempio, tangibile e vicino, della rilevanza della competizione Holcim Awards for Sustainable Construction, che promuove l'edilizia sostenibile a livello mondiale è il rifugio alpino sul Monte Rosa, Zermatt, Svizzera vincitore del Bronzo al Regional Holcim Awards Europa 2008. Il progetto, ideato da alcuni ricercatori di Andrea Deplazes, architetto Studio Monte Rosa, Darch, Eth, Zurich, Switzerland è innovativo in termini di eco sostenibilità proprio perché autosufficiente al 90%. Il progetto del rifugio è stato realizzato e quindi aperto al pubblico a Marzo 2010. Gli Holcim Awards sono un'iniziativa di Holcim Foundation for Sustainable Construction, con base in Svizzera e supportata da Holcim Ltd e dalle sue Group company presenti in circa 70 Paesi, tra cui Holcim Italia.

Fonte: [www.clickthebrick.it](http://www.clickthebrick.it)

**Eventi:** 18 aprile in piazza per il futuro del fotovoltaico. Kyoto Club invita le associazioni del settore a partecipare per «ribadire l'importanza di un sistema energetico pulito»

07/04/2012. Appuntamento a Roma per difendere le energie rinnovabili. Kyoto Club fissa a mercoledì 18 aprile la mobilitazione nazionale del settore, un'iniziativa lanciata per far capire al Governo che «tanti cittadini, imprese e associazioni vogliono scongiurare lo stop alle rinnovabili che si profilerebbe con i Decreti in discussione». **FONTI PULITE IN PERICOLO.** Le fonti pulite, sottolinea Kyoto Club in una nota, «stanno cambiando il sistema energetico italiano con vantaggi che diventano sempre più evidenti in termini di produzione (che ha raggiunto il 26,6% rispetto ai consumi elettrici nel 2011), di riduzione delle spese legate al protocollo di Kyoto, di creazione di oltre 100mila nuovi posti di lavoro, ma anche economici complessivi per il Paese e oggi anche di riduzione del costo dell'elettricità nel mercato elettrico all'ora di picco grazie al solare. Questa prospettiva è in pericolo, proprio perché sta mettendo in crisi i grandi gruppi energetici e gli impianti di produzione di energia elettrica da carbone, petrolio e gas. E' in corso una campagna mediatica che sta mettendo in luce solo i rischi e gli impatti in bolletta di questa crescita e non gli enormi vantaggi per il Paese, i cittadini e le aziende da una prospettiva di investimento in un modello energetico pulito, efficiente, distribuito».



**CONTRO IL RISCHIO DI TAGLI RADICALI.** «Purtroppo – prosegue il comunicato - invece di approvare i decreti attuativi per le rinnovabili termiche e quelle elettriche (fotovoltaico escluso) che si attendono da settembre, ora si parla di tagli radicali degli incentivi per il fotovoltaico con un, nuovo, quinto conto energia e di limiti e tagli per tutte le altre fonti. Soprattutto, si vuole mettere tetti annui di spesa e registri per ogni tipologia di impianto che non sia domestico, togliendo ogni certezza agli investimenti».

**NECESSARIO UN CONFRONTO TRASPARENTE.** La mobilitazione del 18 aprile vuole rispondere a queste prospettive: «non è accettabile che decisioni di questo genere vengano prese senza un confronto trasparente e una seria analisi costi/benefici», conclude Kyoto Club.

Fonte: [sito.internet.casa.e.clima](http://sito.internet.casa.e.clima)

**Eventi:** Chiude positivamente la quinta edizione Expoedilizia

07/04/2012. La quinta edizione di Expoedilizia, la fiera professionale per l'edilizia e l'architettura, organizzata da ROS, società partecipata da Fiera Roma e Senaf, ha confermato l'andamento positivo degli scorsi anni con 415 aziende in esposizione, 40mila mq di aree occupate e ben 30mila mq di area esterna adibita a dimostrazioni pratiche, 150 novità di prodotto, 9 aree tematiche, 16 iniziative speciali, 120 momenti di formazione e aggiornamento. Expoedilizia, quindi, si riqualifica come manifestazione di riferimento per il Centro-Sud Italia, e si proietta a posizionarsi come evento di respiro nazionale. A confermare la centralità di questo appuntamento, la presenza di alcune tra le più importanti cariche istituzionali romane: il Sindaco di Roma Capitale, Gianni Alemanno insieme al presidente di Confindustria Roma, Mauro Mannocchi, hanno presenziato al convegno «Il sostegno alla piccola impresa tra esigenze e opportunità», mentre l'assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile della Regione Lazio Marco Matti e l'assessore all'Ambiente di Roma Capitale Marco Visconti sono intervenuti all'interno del progetto Working with Nature, dopo il taglio del nastro in presenza di Lorenzo Tagliavanti, presidente di Investimenti SpA. L'edizione 2012 di Expoedilizia ha posto un particolare interesse per gli argomenti più attuali della professione con un'attenzione, a livello sia espositivo sia convegnistico, ai temi dell'efficienza energetica, della bioedilizia e dell'architettura sostenibile. Tra gli appuntamenti più interessanti Working with Nature, dove all'interno dell'arena progettata da Michele De Lucchi, si è discusso anche dei progetti legati alla città, tra cui «Arcipelago verde di Roma», una nuova visione per gli spazi aperti della capitale che affianca alla tutela una strategia che ha come obiettivo l'attivazione del territorio al fine di costituire un nuovo sistema di aree verdi lungo il Raccordo Anulare connesse alle nuove centralità. Un arcipelago di aree destinate a comporre la nuova corona verde della città. Tra i fattori di punta di Expoedilizia, le concrete occasioni di business offerte agli espositori attraverso l'organizzazione di incontri B2B con delegazioni di buyer provenienti dai mercati più interessanti, come quello libico. Guidata da Alnaas Ali Alnaas, direttore del dipartimento Strade e trasporti terrestri (Minister of Transportation) e Mufthah Ali Elahmer, direttore del dipartimento Progetti per l'edilizia (Minister of Housing and Utilities) protagonisti della ricostruzione del Paese, la delegazione ha potuto incontrare gli imprenditori italiani grazie alla fattiva organizzazione di Expoedilizia, illustrando le opportunità offerte dalla nuova Libia e ha valutato l'acquisto degli ultimi ritrovati tecnologici delle eccellenze del made in Italy, nell'ambito dell'edilizia generale che include impiantistica, colori e vernici, serramenti e chiusure. Per promuovere le opportunità offerte dalla Libia, la Camera di commercio italo-libica ha organizzato anche un incontro-convegno Libia 2012: scenari e prospettive per l'edilizia italiana, rivolto al comparto edile italiano. Prossimo appuntamento a Fiera Roma dal 21 al 24 marzo 2013

Fonte: [sito.internet.infobuild](http://sito.internet.infobuild)

**Aziende:** Accordo FEDERLEGNO-ANIE per promuovere la produttività, Tra gli obiettivi prefissati: sviluppo sostenibile, valorizzazione della qualità dei prodotti e innovazione tecnologica

07/04/2012. Unire sforzi, competenze e know how per assicurare un vantaggio competitivo alle proprie aziende associate. Questo l'obiettivo che ha guidato la decisione di FederlegnoArredo, Federazione italiana che riunisce le industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento e ANIE, Federazione Nazionale delle Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche, a siglare un protocollo di intesa quinquennale.

**TUTELARE GLI INTERESSI DEGLI ASSOCIATI.** Le parti con l'accordo si impegnano, come riferisce la nota diffusa, a portare avanti procedure di consultazione su iniziative strategiche che tutelino gli interessi dei propri associati attraverso l'individuazione e la messa in atto di strumenti innovativi e funzionali allo sviluppo del business aziendale in nuovi mercati. L'auspicio è quello di aumentare le quote di mercato delle aziende dei due comparti, ricevendone di conseguenza una maggiore redditività economica.

**SVILUPPO SOSTENIBILE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA.** In particolare, le azioni che verranno intraprese sinergicamente dalle parti si inseriranno nell'ambito di questioni di rilievo legate ai temi dello sviluppo sostenibile, tutela ambientale, risparmio energetico, nonché valorizzazione della qualità dei prodotti e innovazione tecnologica. Eminentemente imprescindibili, riferiscono le associazioni di categoria, per cogliere l'occasione di ottenere un reale vantaggio competitivo nel panorama italiano e internazionale

Fonte: [sito.internet.casa.e.clima](http://sito.internet.casa.e.clima)

**Estero:** Certificazione energetica: Leed, quando si pensa di fare a meno della certificazione. I costi elevati, le procedure complesse e le lunghe attese stanno scoraggiando il conseguimento della certificazione

07/04/2012. Per il certificato Leed, negli Stati Uniti, è un periodo così così. Il settore costruzioni americano, sebbene consapevole del valore intrinseco del certificato, sta iniziando a sollevare alcune critiche verso il processo di certificazione Leed, perché ritenuto troppo costoso, o perché richiederebbe troppo tempo, o perché presenterebbe





troppe incertezze. Helen Goodland, rinomata consulente di bio-edilizia della Brantwood Consulting, assicura che spesso capita di dover aspettare fino anche due anni prima di ricevere la certificazione. A Vancouver, ad esempio, solo il 13 per cento delle strutture costruite secondo gli standard Leed possono fregiarsi di possedere il certificato.

I costi e le procedure complesse stanno generando una tendenza a costruire - o a sostenere di aver costruito, secondo i criteri del sistema di rating ma senza mai richiedere l'effettiva certificazione. Il Green Building Council statunitense mette in guardia da coloro che dichiarano di sviluppare secondo i suoi standard perché, senza l'avvio della procedura di certificazione, non vi è alcuna verifica a conferma delle affermazioni. Tuttavia, questo non risolve il problema di fondo: sul mercato statunitense, un edificio "costruito secondo gli standard Leed" ha assunto lo stesso valore di un edificio certificato Leed. Diventa difficile così giustificare la spesa per la certificazione.

In realtà esiste una bella differenza. Nessuno può garantire che un edificio, anche se progettato e costruito secondo le specifiche del caso, riesca ad ottenere la certificazione. La responsabilità di ottenere crediti in tutti gli aspetti di un progetto (dalla progettazione alla selezione dei materiali, alla costruzione e installazione) è ripartita tra appaltatori e subappaltatori e questo genera un'assenza di controllo metodico per tutto il corso del progetto.

Il problema non risiede dunque nel valore dell'edilizia sostenibile, ma nelle procedure per asseverarlo. Alcuni Stati, come la California, stanno lavorando a delle linee guida locali per regolamentare l'edilizia sostenibile, invece che basarsi esclusivamente sugli standard Leed. Ciò non fa bene al sistema di certificazione. Lo stesso presidente americano, Barack Obama, nel mese di dicembre, ha firmato una legge che vieta all'US Department of Defense di utilizzare fondi per le certificazioni Leed Gold E Platinum, tranne che in determinate circostanze.

*Fonte: sito internet casa e clima*